



Project Financing: la nuova frontiera delle privatizzazioni Come si evolvono le nuove ricette contro la collettività e a favore dei privati: il caso della piscina di via Adige

Il governo che ha amministrato questa città da quattro anni ha avuto come elemento centrale, che ha caratterizzato tutti gli interventi, quello del coinvolgimento dei privati, del tentativo di rendere “leggero” l’operato (e l’apparato) della pubblica amministrazione.

Ciò non è stato solamente un mezzo per continuare a fornire servizi in altro modo onerosi in momenti di magra per le casse degli enti locali, ma una scelta politica voluta e perseguita da questa amministrazione nel tentativo di *rincorrere la modernità*.

A Frosinone, città priva di un settore pubblico che possa chiamarsi tale, che cioè abbia fornito servizi di base e primari con alta qualità e, soprattutto, per tutti, invece di recuperare una idea di servizio pubblico forte e privo di clientele elettorali/affaristiche, si è scelta la strada opposta. Dare gli ultimi colpi al pubblico esistente.

All’affidamento di servizi della collettività a aziende private (farmacia comunale, spazzamento e raccolta rifiuti, lettura gas e acqua, nonché affissione dei manifesti, il recupero dei crediti, la gestione dei centri sociali per anziani, il gas, la riscossione delle multe, le mense scolastiche ecc.), alla collaborazione di personale a contratto (oltre ai precari LSU, anche ingegneri e architetti, geometri e assistenti sociali, sociologi e altre figure), alla necessità di mezzi esterni per attività normali dell’ente (camioncini per trasporto, mezzi meccanici vari ecc.), all’affidamento della manutenzione all’esterno (a costi non proprio di mercato), si vanno aggiungendo, nelle decisioni già adottate (ristorante della villa comunale, campi da tennis e piscine di via Adige, nonché polivalente in viale Mazzini) e nelle previsioni (scuolabus, cimitero, biblioteca, verde, museo e parcheggi blu) altri affidamenti ai privati, chiamati con nomi diversi, esternalizzazioni, privatizzazioni o project financing, che hanno l’unico scopo di regalare attività tradizionalmente pubbliche alla gestione dei privati ma con i soldi pubblici!

Una delle cose che più ricorre nei programmi del centrosinistra come aspetto e di cui ci si vanta è il project financing delle strutture di via Adige.

Il project financing è volto ad incentivare l’intervento del capitale (privato) nel finanziamento del progetto (in questo caso la copertura della piscina comunale) affidando ad un soggetto la realizzazione, prevedendosi poi che il corrispettivo per la società di progetto consista essenzialmente nel diritto di gestire funzionalmente e sfruttare economicamente l’opera realizzata per un periodo sufficiente a ripagare ed a remunerare il capitale, di rischio e di debito, investito.

Cosa quindi accadrà alle strutture e alla loro fruizione? Pensiamo a via Adige.

La struttura subirà un intervento, come la copertura della piscina, che presumibilmente distruggerà tutti gli alberi attorno alla piscina e cambierà anche l’equilibrio di quartiere che vive da sempre con questi spazi verdi.

La fruizione sarà sostanzialmente la stessa di altre strutture private. Gran parte dei ragazzi che non possono permettersi per motivi economici e per motivi di “disciplina” l’accesso oggi a strutture onerose ma potevano usufruire della piscina pubblica con costo moderato, saranno allontanati dalla pratica dello sport.

Qualcuno risponderà che la piscina era sottoutilizzata, l’acqua era fredda, gli spogliatoi non in buone condizioni e così via. Ma l’incuranza della dirigenza e dei vari assessorati che si sono susseguiti nel tempo erano e sono responsabili di questa situazione. Non i cittadini che le tasse al comune le hanno sempre pagate e si sarebbero aspettati un rispetto delle strutture costruite con i soldi di tutti.

Fra qualche mese i cittadini, che intanto continuano ad essere tassati, pagheranno in misura maggiore l’ingresso ai campi e alla piscina. Così verseranno oboli all’amministrazione di questa città e ai privati...

E intanto i lavoratori che saranno assunti a lavorare in questa struttura saranno a contratto di collaborazione o dipendenti di agenzie di lavoro interinali così il cerchio si chiude. Anzi ricomincia...

Servizi privatizzati e a pagamento, lavoro precario e sottopagato, tasse al pubblico che le gira direttamente ai privati che gestiscono il pubblico e fanno pagare e così via.